



VITA DI COMUNITA'

PARROCCHIA "REGINA PACIS" - VIALE DON MINZONI, 126 - TEL/FAX 095 7794544 - SITO: WWW.REGINAPACISGIARRE.WEBLY.COM - GIARRE - 25 DICEMBRE 2019 - ANNO XXVII N. 2

Il Papa dall'Oriente invoca la difesa della vita e della pace

Il recente viaggio apostolico intrapreso in Thailandia e in Giappone tra il 19 e il 26 novembre scorso ha rappresentato per il pontefice l'occasione non solo per confermare questi due popoli asiatici nella fede, ma anche per ricordare a tutti i popoli della Terra l'importanza di valori universali quali quelli della pace e della vita. La prima parte del viaggio apostolico, svoltasi in Thailandia, ha avuto tre momenti salienti. Un primo è stato l'incontro tra papa Francesco e il Patriarca Supremo dei Buddisti, Somdej Phra Maha Muneewong, in occasione del 350° anniversario dell'istituzione del Vicariato Apostolico del Siam (1669-2019), durante il quale il pontefice ha ringraziato il popolo siamese per la libertà in cui hanno vissuto i cattolici in Thailandia e per l'armonia e l'amicizia che hanno sempre caratterizzato i rapporti con i buddisti e ha auspicato una collaborazione tra le due confessioni per la realizzazione di comuni progetti di carità e di fraternità. Un secondo momento importante è stata la visita presso il St. Louis Hospital di Bangkok, in occasione del 120° anniversario dalla sua fondazione, durante la quale il papa, ponendo al centro del suo discorso il valore della vita per tutta la sua durata, ha mostrato di apprezzare il servizio che il personale medico presta nei confronti degli ammalati, che rappresenta un'autentica opera missionaria, che permette loro di essere consolati e trovare sollievo nel dolore che patiscono. Infine, il momento della Santa Messa presso lo Stadio Nazionale di Bangkok, ha rappresentato l'incontro con il popolo siamese. Durante l'omelia il papa ha ricordato l'importanza del cammino intrapreso nel XVI secolo in queste terre dai primi missionari, che hanno gettato i semi per la nascita e lo sviluppo di una comunità che è ancora in crescita e continua a portare i frutti. Se non ci fosse stato questo incontro, al cristianesimo oggi mancherebbero l'accoglienza, i canti e le danze tipiche di quello che il papa ha definito "popolo del sorriso". Anche in quest'occasione il papa ha posto al centro del suo discorso l'importanza del valore della vita umana, che non si può tutelare se non attraverso la difesa della dignità umana, che spesso volte viene calpestata, a causa delle disuguaglianze economiche e sociali, soprattutto nei confronti di quei bambini e di quelle donne che vengono costretti a prostituirsi, nei confronti dei giovani resi schiavi dalla droga, nei confronti dei migranti che hanno perso la loro casa e la loro famiglia e insomma verso tutti quegli esseri umani che vengono scartati e che Gesù, invece, considera parte della sua famiglia. Anche il viaggio apostolico in Giappone si è

svolto nel segno della pace, della difesa della vita umana e, in particolare, del disarmo nucleare. Dopo essere stato accolto da monsignor Joseph Mitsuki Takami, Arcivescovo di Nagasaki e presidente della Conferenza episcopale giapponese, il papa si è recato presso le città di Hiroshima e Nagasaki, dove più di settant'anni fa furono sganciate le bombe atomiche alla fine della seconda guerra mondiale, per incontrare coloro che ancora patiscono le ferite di quel tragico episodio della storia umana, e le vittime del triplice disastro (il terremoto di magnitudo 9, lo tsunami e l'incidente alla centrale nucleare di Fukushima) verificatosi nel 2011. Il papa ha reso omaggio ai 26 martiri giapponesi al Mishikaza Hull, ricordando le sofferenze patite dai cristiani che, dopo l'opera di evangelizzazione iniziata nella zona di Nagasaki dai missionari giunti insieme ai mercanti portoghesi intorno alla metà del XVI secolo, in un successivo momento, a partire dal '600, quando il Giappone, scacciati i mercanti portoghesi e i missionari, divenne un paese chiuso

incoraggiato la Chiesa giapponese, che, seppur "piccolo gregge", deve continuare nel proprio cammino, mettendo in pratica e diffondendo i messaggi ricevuti dal papa, che non lascerà mai soli i fedeli giapponesi, ma continuerà ad essere loro vicino. Dal canto suo, la Chiesa giapponese ha espresso la propria felicità per la visita storica di papa Francesco, tramite le parole di padre Joseph Naoki Momma, coordinatore generale della struttura di informazione della Chiesa locale e tra gli organizzatori della visita del papa, perché per la prima volta in Giappone il papa è stato visto dal governo giapponese non come "Imperatore della Legge", ma come "Imperatore della Dottrina", cioè come guida spirituale e morale a livello universale. Sia i cattolici stranieri, che superano come numero i cattolici giapponesi, che i cattolici giapponesi hanno apprezzato il viaggio apostolico del papa, perché si sono sentiti da lui amati. I pochi cattolici presenti in Giappone temevano che si notasse il contrasto con il calore e i colori che si erano visti in Thailandia, ma la visita apostolica ha suscitato un vivo interesse nei giapponesi, tant'è che i media locali hanno dedicato ampio spazio al papa e alla Chiesa cattolica. Così è importante notare come i giapponesi si siano sentiti toccati nel cuore dal comportamento di papa Francesco, che ha intrapreso questo viaggio apostolico non solo per la Chiesa giapponese, ma per sollevare l'Uomo giapponese dai tanti dolori che ha patito in passato e che patisce oggi, senza guardare se cristiano o non cristiano, così è venuto in Giappone per l'Uomo di Hiroshima, per l'Uomo di Nagasaki, per l'Uomo di Fukushima, per l'Uomo vittima del bullismo, che rappresenta una grave piaga in questa terra, e i giapponesi sono rimasti profondamente colpiti soprattutto dal gesto che ha compiuto il papa quando ha pregato sotto la pioggia davanti alla Madonna bruciata dalla bomba atomica di Nagasaki, esprimendo il suo modo di inchinarsi alle tragedie vissute da questo popolo. Il viaggio apostolico di papa Francesco non ha lasciato un messaggio solo per i popoli orientali visitati, ma per tutta l'umanità, perché il papa ha levato la voce contro lo sfruttamento dei più piccoli e dei poveri, contro l'immoralità dell'uso e del possesso delle armi atomiche, per incoraggiare i giovani a costruire un mondo basato sulla fraternità, ricordando al mondo l'importanza del dialogo delle religioni e del loro ruolo a difesa della vita e della dignità umana. Auguri di Buon Natale e di Buon Anno!

Giuseppe Visconte



L'immagine celebrativa del viaggio apostolico in Thailandia e in Giappone



Il papa prega davanti alla Vergine di Nagasaki bruciata dalla bomba atomica

agli stranieri, furono perseguitati a tal punto da diventare dei "cristiani nascosti", costretti a professare la loro fede nella clandestinità fino alla metà dell'800 e in alcuni casi ancora oggi, costituendo quasi una comunità separata all'interno della Chiesa cattolica. Il papa ha reso visita all'imperatore Naruhito, ha incontrato i giovani presso la cattedrale di Santa Maria e ha celebrato la Santa Messa nel Tokyo Dome, alla quale è stato invitato, a dimostrazione dell'importanza data dal papa al valore della vita umana, l'ex boxer giapponese Iwao Hakamada di 83 anni, quarantotto dei quali trascorsi in carcere per una condanna a morte, sospesa di recente. In queste occasioni il papa ha ringraziato i Giapponesi per la loro accoglienza, ha ricordato come da giovane avesse amato a tal punto queste terre da volersene recare come missionario e ha

rimasti profondamente colpiti soprattutto dal gesto che ha compiuto il papa quando ha pregato sotto la pioggia davanti alla Madonna bruciata dalla bomba atomica di Nagasaki, esprimendo il suo modo di inchinarsi alle tragedie vissute da questo popolo. Il viaggio apostolico di papa Francesco non ha lasciato un messaggio solo per i popoli orientali visitati, ma per tutta l'umanità, perché il papa ha levato la voce contro lo sfruttamento dei più piccoli e dei poveri, contro l'immoralità dell'uso e del possesso delle armi atomiche, per incoraggiare i giovani a costruire un mondo basato sulla fraternità, ricordando al mondo l'importanza del dialogo delle religioni e del loro ruolo a difesa della vita e della dignità umana. Auguri di Buon Natale e di Buon Anno!

GESU', IL SOLE DI GIUSTIZIA, SCENDE TRA DI NOI



Nella 33ma domenica dell'anno liturgico appena trascorso, che quest'anno è finito il 30 novembre, il profeta Malachia ci parlava di un sole di giustizia che sarebbe apparso all'orizzonte dell'umanità, un sole che sarebbe stato una fornace ardente per gli empi che li avrebbe bruciati come paglia, mentre per i timorati di Dio sarebbe stato benefico, apportatore di salvezza. La tradizione cristiana ha chiamato Gesù il sole di giustizia. Si è scelto di fare la festa della nascita di Gesù nella festa della nascita del sole, proprio perché riconosciamo che Gesù è il sole di giustizia. Stiamo aspettando il sorgere del sole, stiamo aspettando che arrivi il sole della giustizia. Mentre il sole sorge dal basso, nel cantico del *Benedictus* si parla di un sole che sorge dall'alto, perché questo è un sole speciale: egli viene da Dio. Appunto perché viene da Dio è capace

di portarci la salvezza di cui gli uomini hanno bisogno, e nello stesso tempo ci mostra la bontà, la preoccupazione di Dio per la sua creatura: non vuole che l'uomo si perda, ma che abbia quella felicità alla quale aspira e che cerca incessantemente su questa terra, senza potervela trovare, perché la troverà solo in Dio. Il Signore vuole essere l'Emanuele, il Dio con noi, già da ora, perché sa che l'uomo non ce la può fare senza il suo aiuto. Per questo ha "posto la sua tenda in mezzo a noi" con la venuta del suo Figlio. Questa sua venuta che celebriamo ogni anno in questo periodo sia di aiuto e di sprone a noi che lo abbiamo accettato nel nostro cuore con la fede. Buon Natale a tutti.

Sac. Antonino Ognibene s.d.P. parroco

Ultime dal Coro



Con la ripresa del nuovo anno pastorale, anche il coro parrocchiale Shalom ha ripreso il suo servizio liturgico con qualche novità. La prima è l'avvicendamento della maestra Paola Mauerger che succede alla maestra Patrizia Caltabiano che ha dovuto abdicare per motivo di lavoro: cattedra in scuole ai confini della provincia. Ringrazio a nome del coro la maestra Patrizia per il lavoro svolto insieme e per la disponibilità a rimanere nel gruppo in caso di temporanea "supplenza". Diamo il benvenuto alla maestra Paola, che già per qualche anno in passato aveva diretto il nostro coro, per la sua disponibilità a dirigerci e ad animare i canti liturgici con il suono dell'organo. Certo le difficoltà non mancano; nonostante vari appelli del parroco padre Antonino siamo in pochi i coristi rimasti, mancano le giovani leve, e nessuno di noi può assentarsi senza far notare la sua mancanza canora. Altra difficoltà riscontrata (che di sicuro supereremo col tempo) è trovare un punto

d'incontro tra i vari repertori musicali: quello consolidato del coro e quello dei parrocchiani, quello della maestra e quello del parroco. Non sempre i canti proposti da una parte si possono eseguire subito, per la non conoscenza e per via del poco tempo a disposizione per apprenderli in una prova settimanale. Ma nonostante queste difficoltà, il coro è ben motivato a dare il meglio. Abbiamo partecipato con successo alla Rassegna dei cori in San Pietro a Riposto (vedi foto) ed abbiamo altre richieste di partecipazioni. Come ha detto nel saluto finale l'Arciprete di Riposto Don Agostino, le rassegne dei cori non sono competizioni agonistiche ma servono da stimolo ad impegnarsi a far meglio e nel frattempo a stare insieme pregando, perché, diceva Sant'Agostino, "chi canta (e io aggiungo bene) prega due volte". Porgo a voi tutti gli Auguri di un Santo Natale e di Buon Anno.

Salvo Cavallaro

Confermati nello Spirito



Cresima, 6 ottobre 2019



Lo scorso sei ottobre i nostri ragazzi hanno ricevuto, attraverso l'imposizione delle mani e l'unzione con l'olio del Crisma, il sacramento della Cresima.

Se nel Battesimo è lo Spirito Santo ad immergerci in Cristo, nella Confermazione è Cristo a colmarci del suo Spirito, consacrando i suoi testimoni e missionari del Padre celeste. Per noi catechiste, guidare i ragazzi alla ricerca di una fede più matura e consapevole, è stata un'esperienza significativa. Il percorso affrontato non è stato facile, ma insieme abbiamo approfondito la conoscenza dello Spirito Santo e i suoi sette santi doni

che infondono forza e coraggio nel far sentire a tutti il "profumo di Cristo". *"In Gesù anche voi, dopo aver ascoltato la parola di verità, il vangelo della vostra salvezza e aver in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità"* (Dalla lettera agli Efesini). Con le parole di San Giovanni Paolo II auguriamo ai neo-cresimati: *"Chi ha conosciuto la gioia dell'incontro con Cristo, non può tenerla chiusa dentro di sé, ma deve irradiarla"*.

Grazia Ferlito e Teresa Lo Turco

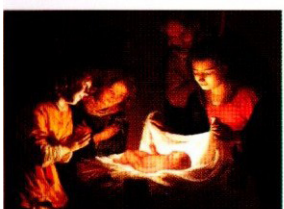
La Preghiera: il sale della nostra giornata



La preghiera è la fonte a cui attingere costantemente per essere sempre in contatto con Dio: lo aveva capito molto bene Padre Pio che, alla scuola di Maria, non si separava mai dalla corona del Santo Rosario, che lui considerava "un'arma" di difesa contro le insidie del maligno. Ma non si trattava di un semplice oggetto, quanto di uno strumento di preghiera, visto che nell'arco della giornata riusciva a recitare più di 40 rosari completi. Sulle sue orme si muove, da circa un anno, il gruppo di preghiera di San Pio che si riunisce in chiesa ogni primo sabato del mese, un'ora prima dell'inizio della celebrazione della S. Messa per un momento di riflessione sugli scritti di Padre Pio e la recita del Santo Rosario. La catechesi è affidata all'animatrice diocesana dei gruppi di preghiera di San Pio, Nerina Rapisarda, che, con la sua approfondita conoscenza dell'"Epistolario" di Padre Pio, è riuscita a trasmettere il senso profondo della sua spiritualità e la forza prorompente della sua fede. Inoltre, non sono mancati nel corso dell'anno momenti di ulteriore crescita durante il Convegno Diocesano, tenutosi nel mese di novembre al Duomo di Giarre o in occasione del ritiro spirituale svoltosi presso il Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa. In altre occasioni è stato possibile conoscere

dei confratelli di San Pio giunti a Giarre da San Giovanni Rotondo per parlare ai gruppi di preghiera di questo Santo così amato dalla gente e così attento alle necessità di tutti coloro che incontrava. Da ricordare anche il pellegrinaggio organizzato da Nerina Rapisarda ad Agosto nei luoghi in cui Padre Pio è vissuto ed ha operato, lasciando traccia indelebile della sua presenza. Ognuno dei partecipanti ha sentito di avere ricevuto una chiamata nel ripercorrere le sue vie ed è tornato a casa rinfancato nel corpo e nello spirito. Naturalmente la preghiera si accompagna alle opere e quindi anche il nostro gruppo supporterà la comunità parrocchiale impegnata il 4 Gennaio nel tradizionale pranzo con i poveri. Nei prossimi mesi continueremo il percorso di crescita guidati anche da Don Nino Russo, assistente spirituale diocesano dei gruppi di preghiera di San Pio della diocesi di Acireale e sotto l'amorevole supervisione del nostro parroco Antonino Ognibene. Invitiamo a prendere parte ai nostri incontri tutti coloro che sentono di volere iniziare un percorso formativo sulle orme di San Pio.

L'animatrice parrocchiale del gruppo
Emanuela Cipolla



Auguri di
Buon Natale

E' la città giusta!



Festa del Ciao, 1 dicembre 2019

"Sì, è la città giusta! Chiama anche te, cuore e testa! Tutti in piazza dai, a costruire il bene! Con l'ACR si può volare!". Sulle note dell'inno di quest'anno, ha avuto inizio lo scorso 1 dicembre la "Festa del Ciao" alla quale hanno partecipato circa 20 ragazzi, in foto insieme a padre Antonino e a noi educatori. Il motivo conduttore della giornata è stato lo slogan dell'iniziativa annuale 2019-2020: "È la città giusta" che, attraverso l'ambientazione della CITTÀ, accompagna il cammino di fede degli "acierrini". I giochi attraverso cui i ragazzi sono stati chiamati a riflettere sul loro ruolo attivo nella società, sono stati ambientati proprio all'interno di una città ideale. Tra casa e chiesa, scuola e municipio, essi si sono allenati a rispettare le regole: dal giusto conferimento dei rifiuti per una corretta raccolta differenziata, al

rispetto del codice della strada, nonché al buonsenso che bisognerebbe avere nel fabbricare gli edifici in un'Italia che ormai cade a pezzi a causa di alluvioni e terremoti. Attraverso il gioco "indovina l'emozione", incentrato sull'analisi di fotografie rappresentanti alcune personalità-tipo presenti in ogni luogo, i ragazzi hanno però scoperto che le nostre città non sono luoghi statici, fatti solo di edifici, ma dinamici, perché animate dalle persone che li vivono e creano relazioni. In questo modo la città si presenta come un luogo da "abitare", non in maniera passiva, ma da discepoli missionari pronti a portare il seme buono del Vangelo per la costruzione del bene comune! Nell'anno della compagnia, scandito dal Vangelo di Matteo, ci auguriamo che i ragazzi possano vivere pienamente la loro appartenenza

alla Chiesa, impegnandosi a costruire "la città giusta" con stile missionario e a viverla, in piena comunione con gli altri, come una grande casa in cui sentirsi sicuri e protetti. Ovviamente tutto ciò non può che trovare fondamento nei Sacramenti e nella partecipazione alla Santa Messa, cuore di tutta la vita cristiana. Rinnoviamo a tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni l'invito a partecipare agli incontri di ACR che si svolgono ogni sabato, dalle 17 alle 18, presso i locali parrocchiali. Stare insieme con allegria e condividere il cammino alla luce della Parola è uno dei modi più belli di essere Chiesa! Auguri di cuore per un Santo Natale,

gli educatori ACR



Tombola dei ragazzi, 21 dicembre 2019

RICORRENZE

La comunità parrocchiale si unisce in preghiera nel rendimento di grazie a Dio per tali eventi:

BATTESIMI

Di Guardo Desirè	07/07/2019
Strano Liliana Agata	24/08/2019
Ciciulla Chloè Maia	08/09/2019
Vasta Mattia Orazio	29/09/2019
Samperi Damiano	23/11/2019
Murabito Lucio	22/12/2019

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Musumeci Giuseppe e La Rocca Orazia 31/08/2019



PREGHIERA A GESU' BAMBINO

O Santo Bambino Gesù, che diffondi le tue grazie su chi t'invoca, volgi i tuoi occhi a noi, prostrati innanzi alla tua santa immagine, ed ascolta la nostra preghiera. Ti raccomandiamo tanti poveri, che confidano nel tuo Divin Cuore.

Stendi su di essi la tua mano onnipotente e soccorri la loro necessità. Stendila sui bambini, per proteggerli, sugli infermi, per guarirli e santificarne le pene, sugli afflitti, per consolarli, sui peccatori, per trarli alla luce della tua grazia, su quanti, stretti dal dolore e dalla miseria, invocano fiduciosi il tuo amoroso aiuto. Stendila ancora su di noi per benedirci.

Concedi, o piccolo Re, i tesori della tua misericordia e della tua pace al mondo intero e conservaci ora e sempre nella grazia del tuo amore. Amen.